

È deceduto don Pippo Portera



Don Pippo durante l'omelia finale della processione
del *Venerdì Santo* del 9 aprile 2004

All'età di 82 anni, è deceduto tra giovedì 30 e venerdì 31 maggio don Pippo Portera, sacerdote mistrettese, rettore per tanti anni della chiesa di san Giovanni. Il decesso è avvenuto ad Aci Sant'Antonio, dove il sacerdote risiedeva in una casa di riposo per religiosi. L'ultima sua presenza a Mistretta è stata durante l'estate del 2012. Si occupò della processione della Madonna Assunta e di quella dell'*Ecce Homo*, ritornò a celebrare nella sua chiesa, ma poi una malattia complicata gli ha impedito di essere presente, come ogni anno, all'omelia del Venerdì Santo 2013, durante la tradizionale processione dei Misteri.

Un'assenza non voluta. Un'assenza diremmo fatale e simbolica. L'inizio di una fine. Il cominciamento di una mancanza, che molti interpretarono e vissero come un vuoto. Don Pippo stava cominciando a non esserci più. Anch'egli, come tutti e come tanti, stava lanciando un messaggio di non presenza.

Mistretta perde un pezzo della sua storia umana e personale. Padre Pippo e Mistretta erano un binomio inscindibile. La sua identità personale coincideva con quella della sua città natale.

Gli hanno voluto bene tanti. Ad alcuni era antipatico o indifferente. Succede così. Anche ai preti.

Don Pippo era prete scomodo e anticonformista. Chi lo definiva tale, forse lo faceva per partito preso. Don Pippo fu anche un sacerdote che visse nella tradizione della sua religione e della sua fede.

I funerali si sono svolti nel pomeriggio di sabato 1° giugno, in chiesa Madre, alla presenza dei familiari, di un grande concorso di popolo e di tutto il clero.



Don Pippo Portera (nella fotografia in alto): un prete. Un uomo.

Aveva indubbiamente il carisma dell'oratore, quello del grande predicatore e il fascino del parlatore colto e raffinato. Parlare con lui era come bere del vino buono.

Don Pippo, dunque, era un personaggio simbolo. In quanto personaggio, apparteneva alla categoria degli imperituri: quelli per cui si pensa che non moriranno mai; in quanto simbolo, riassumeva l'identità sua personale con quella della sua città.

Svolse tutto il suo ministero nella città di Mistretta. La "sua" chiesa di San Giovanni fu anche il suo rifugio. Le sue omelie erano dense, colte, ricche di citazioni in latino. Il tono era attoriale e oratorio. Sapeva modulare la voce. Aveva una dizione perfetta. Spesso parlava della sua mamma, che -diceva- lo attendeva in Paradiso e che egli avrebbe rivisto.

Mistretta ne celebrò il successo, allorché, parecchi anni fa, partecipò a una delle notissime trasmissioni a quiz di Mike Bongiorno.

Fu un trionfo: don Pippo stravinse una bella cifra e fu campione per qualche settimana. La città restò incollata davanti ai teleschermi (di cui uno venne installato nei locali del vecchio cine-teatro Odeon per consentire a tutti di vedere don Pippo in diretta televisiva) e tutti i giornali dell'epoca parlarono di lui.

Si fecero pettegolezzi, ma il personaggio rimase incontaminato. Don Pippo dimostrò talento e cultura, doti di memoria e presenza scenica. Rispondeva alle provocazioni senza farsi esaltare. Tornò in paese con una Maserati rombante. Fu anche quello un segno del suo anticonformismo.

Fece anche beneficenza e non dimenticò amici e parenti. Visse la sua vita tra contraddizioni e, nel bene e male, seppe conservare la sua serenità di sacerdote anche all'antica.

Addio a don Pippo. Addio anche a lui che ora è ritornato nella casa del Padre.

Sebastiano Lo Iacono



Don Pippo con lo scrittore Vincenzo Consolo e il pittore Mario Biffarella.

Consolo era a Mistretta per le ricerche su un libro che stava scrivendo su una vicenda relativa a fatti storici che erano avvenuti nella città e nei Nebrodi. Pare che non sia riuscito a portarlo a termine, a causa del suo prematuro decesso. Don Pippo e Biffarella, assieme a Nella Faillaci, che all'epoca era dirigente della Biblioteca e dell'Archivio comunali, gli fecero insieme da guida e da assistenti relativo anche a materiali presenti negli archivi parrocchiali.

Revisione SLI Marzo 2026